l'Unità
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli
CONSIGLIERI
Edoardo Bene

DIRETTORE RESPONSABILE Concita De Gregorio
CONDIRETTORE Giovanni Maria Bellu
VICEDIRETTORI Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale), Daniela Amenta
ART DIRECTOR Fabio Ferrari
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini

NINO

Il bambino con la carriola

Il servizio tv di Iacona sulla ricostruzione de L'Aquila ha rafforzato la mia convinzione circa il disastro (sociale e ambientale) prodotto dagli interventi realizzati, finalizzati a pura e costosissima propaganda. Un vero nuovo terremoto, con danni insanabili, prodotto dall'ignoranza e dalla arroganza di chi ci governa.

RISPOSTA C'era fra gli abitanti de L'Aquila che sono rientrati nel centro storico, un bambino con gli occhiali. Il servizio era quello proposto domenica da *Rainews*, lui avrà avuto 6 o 7 anni e spingeva una carriola dove aveva caricato un po' di sassi. Aveva il volto malinconico di chi, in un'età che non è quella giusta, ha subito un grande dolore e sta cercando di reagire. Umilmente. Con la dolcezza e la pazienza della formica che conosce le vie della vita. Io lo guardavo e la memoria sovrapponeva alla sua, sullo schermo della tv, la faccia tronfia di quelli che pensavano di essere dei "salvatori" (il B&B del dopo terremoto) e quella piena di pianto della collega che non se l' è sentita di partecipare a questa straordinaria manifestazione perché sotto quelle macerie è morta sua sorella e il suo dolore è ancora troppo forte e con una grande pena ho pensato alla scissione che si è determinata fra il mondo immaginario del potere e quello reale degli esseri umani. Della forza reale e simbolica che c'è nel bambino, serio e triste, che spinge la sua carriola verso il futuro incerto che abbiamo davanti a noi.

F.B., UNA MAESTRA

Le insegnanti precarie del Comune di Roma

Scrivo a nome di 6000 insegnanti precarie, inserite nella Graduatoria Municipale delle Scuole dell'Infanzia del Comune di Roma, per incarichi inferiori a 5 mesi. Siamo un numeroso gruppo di insegnanti che, pur di lavorare, ha accettato di firmare un contratto grazie al quale non può avere incarichi più lunghi di 5 mesi. Siamo le famose supplenti giornaliere, quelle che per più di 10 anni (superati abbondantemente da molte di noi) hanno garantito un servizio, perché fosse possibile assicurare un regolare svolgimento delle giornate scolastiche. Da qualche tempo a questa parte, il Comune fa sapere alle Scuole che ne hanno bisogno, che il personale supplente è insufficiente; per questo motivo le classi restano scoperte e i bambini vengono divisi per le classi già piene, oppure costretti a tornare a casa. Tutto questo, naturalmente non è vero! Molte di noi restano a casa, col telefono incollato all'orecchio, ad attendere l'ennesima chiamata che non arriverà. Gli incarichi che ci vengono conferiti sono delle supplenze annuali vere e proprie, in cui timbriamo un cartellino, in cui siamo chiamate a partecipare ai collegi dei docenti e agli aggiornamenti; in cui svolgiamo, insomma, tutte le attività che vengono svolte da qualsiasi insegnante inserita in una graduatoria permanente. Ma nonostante ciò, il nostro lavoro e la nostra professionalità non vengono riconosciuti e ci viene negato il diritto di entrare a far parte della graduatoria di cui sopra. All'inizio dell'anno, ad alcune di noi sono state assegnate supplenze dai Municipi: anche se lunghe sono state tutte spezzettate; terminavano il venerdì, per ripartire il lunedì successivo. Non hanno maturato ferie, non hanno maturato Tfr e soprattutto non hanno maturato punteggio! E ora, il Decreto Brunetta prevede assunzioni solo attraverso il superamento del Concorso Pubblico (prontamente intavolato) dove, vincendo, potremmo risultare idonee ad entrare in una Graduatoria che sarà permanente e che, chiaramente, sorpasserà l'attuale graduatoria municipale, e grazie al quale, se non dovessimo vincere, probabilmente perderemo il lavoro!

ANTONELLA LAGARI

Imbrogli sull'acqua

Riguardo alla prossima operazione di privatizzazione dell'acqua, ho sentito spesso politici del Pdl rassicurare i cittadini sul fatto che tale prezioso bene rimarrebbe pubblico, mentre a diventare privato sarebbe solo il servizio. Un gioco di parole in classico politichese che in realtà è solo una fandonia, perché quando si stipula un contratto di gestione di una risorsa con dei privati questi ultimi acquisiscono il potere di conoscenza del bene e del suo valore economico, sono padroni delle tecnologie, controllano il suo stato e gestiscono le strutture di produzione, dei costi e dei prezzi. È conseguente quindi che quando si privatizza un servizio diviene affare privato anche l'oggetto del sopraddetto servizio. E mentre l'ente pubblico investe gli utili nel miglioramento della gestione stessa, il privato vuole solo far cassa a suo vantaggio, investendo il meno possibile ma cercando di guadagnarci il massimo.

FRANCA ANTELLI

Denunciare Minzolini

Visto che pago il canone televisivo penso di avere diritto a notizie veritiere, in caso contrario una legge dovrebbe permettermi di licenziare chi viene meno alle voci contrattuali. In alternativa vorrei sapere se è possibile denunciare Minzolini direttore del TG1 per diffusione di notizie false e tendenziose. Alludo all'affermazione riguardante la presunta assoluzione di Mills e quindi del suo Padrone innominabile.

ROMINA SUCH*

Serena non l'ha detto

Con la presente vi chiediamo di pubblicare una smentita della frase attribuita a Serena Dandini a pagina 12 di martedì 2 marzo 2010 accanto all'articolo dal titolo "Rai, bavaglio ai talk show Minzolini parla per tutti". Accanto alla foto di Serena Dandini c'è la seguente frase: «Destra, calmati: sai cos'è la libertà?», frase mai pronunciata dalla sig.ra Dandini. Convinti che si sia trattato solo di una svista, approfittiamo per mandarvi i nostri più cordiali saluti.
***Ufficio stampa "Parla con me"**

La satira de l'Unità

virus.unita.it